

Nelle marrane, tante, che circondano le borgate, muoiono ogni anno decine di bambini

# Il mare dei poveri...

Dalla tragedia di San Basilio (tre bimbi periti in uno stagno) a quelle di quest'estate - Una piscina ogni 246.000 abitanti e almeno 15 mila lire al mese per accedervi: così i figli dei lavoratori finiscono col tuffarsi nelle fetide e pericolose porze d'acqua - Le responsabilità del Campidoglio

«SONO MORTI tutti e tre nella mattina» l'urlo del bambino che attraversa via cingendolo le vie di San Basilio lacerò l'immobile aria del mezzogiorno estivo, risonò in tutto, di lotto in lotto, mentre decine di persone si riversavano nelle strade, correvano sul luogo della sciagura al centro di un prato assolato. Quel bambino annunciava una delle più sconvolgenti tragedie del mare dei poveri, uno dei più tristi tributi che ogni anno la città paga alla mancanza di attrezzature sportive al disprezzo che la nostra società ha per i bambini per le loro esigenze. E' successo otto anni fa a San Basilio lo ricordano come fosse ora Pino Morgese 11 anni Paolo Curatolo 7 anni Giuseppe Bacina 11 anni in negarono in una pizza d'acqua.

«Assassini» gridarono le ventimila persone che incompiuto i piccoli al cimitero assai alle autorità che non avevano mai voluto coprire quella infernale pizza di morte. La mattina fu prosciugata solo il mio a fuor di popolo mi il percola di una nuova simile tragedia - esiste ancora in la borgata - Ce sempre un fuciliatolo che aspetta l'aria che in alcuni punti si allargano fino diventare uno stagno che è sempre il luogo di ritrovo dei bambini che lo scelgono per i loro giochi. L'ho abbiamo trovati in fatti intenti a ripescare la palla caduta nella melma con il viso a pochi centimetri dallo scriccio.

Di te ma città il peggio che gli uomini di anno e che i bimbi hai strappato al sole di una fresca rugiada alla luce che scherzava su l'erba sotto l'aperto cielo e li ha ha chi in una fredda mura. Così scriveva l'americo Carl Sandburg ma aveva dimenticato di dire cosa succedeva quando il bambino esce dalla fredda mura. Aveva dimenticato che al di là della fredda mura almeno a Roma c'è soltanto una mariana un collettore un canale di scolo.

Quanti saranno in tutta Roma questi fetidi appattatori di morte? Impossibile dirlo, possiamo soltanto ricordare che nel giro di pochi anni decine e decine sono stati i bambini che hanno perso la vita in questo modo pagando crudelmente la gioia di vivere il desiderio di fare un bagno.

La Rustica San Basilio. Ior le Censi Casimira Acilia Gudonia Laurentina ognuno di questi luoghi ha un bambino da ricordare una piccola vittima da piangere. Le responsabilità sono ovvie. A Roma c'è una piscina ogni 246 mila abitanti e si tratta per lo più di centri sportivi privati nei quali è difficile e costoso accedere. Non sono certo che i riferiscono ai più ricchi di presidi del globo ma statistiche che riguardano la capitale e l'Alba Tullia che non può fare un bagno in piscina costa anche 15 mila lire al mese) chi abbia troppo distante anche di questi suoi centri sportivi privati ricorre alle marane al primo specchio d'acqua che gli si para davanti. E' il Comune non pensa certo ad eliminarle in tentano a coprire questi stagni a costruire le attrezzature per i giochi dell'infanzia. Da due die a persona e si cifra che il Comune spende ogni anno per le infrastrutture.

«Si l'altro giorno c'erano due ragazzi che

facevano il bagno nel stagno. Claudio Curatolo 13 anni dettò il suo racconto in un numero di San Basilio - ma non ce lo farò mai lo scoglio e poi la ruota ce sono una no di sarramenti e lenocia» Claudio scelse la testa abbassò gli occhi mi si s'illuminò i guinzagli di un'occhiata di un'occhiata. «Non c'era calce dentro» dice. Quelli delle marane non è il problema di oggi le borgate. Belle sono state create e di caso (per esempio l'acqua piovana che ha tempo delle vecchie case) altre raccolgono i rifiuti di quasi tutta la città per poi riversarli nell'Arno e nel Tevere che hanno inquinato i corsi d'acqua pubblici e tutti conoscono. Ma il Tevere e l'Arno in confronto alla sporcizia che vegeta in questi collettori sono due fonti d'acqua sorgiva due molli di pulizia. Il Comune non prevede nei suoi bilanci la copertura delle marane dei corsi di scolo contravvenendo a precise norme del regolamento dell'Ente dove all'articolo 13 si legge: «Sarà ordinata la copertura di ogni acqua pericolosa alla pubblica salute sia per la lentezza del deflusso sia per la ripulitura di quanto è in contatto».

Non solo ma un delibera per riempire la marana della borgata di San Basilio. Le voci subito dopo si destinate a 21 milioni si innalzò alla restaurazione del teatro. Aderiva l'incarico a un'azienda in adozione intenzione di chi non ricorda il caso di Ponte Mammolo dove ci fu un via e piombò a salito di zingari giganti? I topi continuano a morsi i bambini nelle culle le malattie infettive continuano a seminare la morte (San Basilio ha una percentuale di mortalità infantile del 19 per mille uno di da Amerlati) e i bagni continuano ad essere gli stabilimenti biene di chi il mare lo rivisto poche volte o forse mai.

Aveva soltanto 10 anni Maurio Rocci il ragazzo che è innegato il mese scorso nello stagno della Rustica. Uno stagno tra tante. L'umoso perché gli negli anni passati (nel 66 per esempio) aveva avuto la sua vita. An che quella volta dal Comune un'istruzione che lo stagno sarebbe stato prosciugato. (C'erano un sacco di promesse. Ma le promesse sono rimate tali e era un altro morto si è gettato alla lunga sei e. Quanti ne saranno necessari per che il volto di questa nostra città cominci a sorridere anche ai bambini?

Matilde Passa



Bambini giocano nello stagno di San Basilio, nel luogo dove annegarono anni fa tre ragazzini

## ARCHITETTURA

contro l'asserlio della PS

# Scioperano i docenti

Respinte anche le minacce del Senato accademico - La decisione della sezione universitaria della CGIL scuola - Una settimana di acuta tensione - La discussione sull'«esame politico»

La facoltà di Villa Giulia a Roma ha vissuto una settimana di giungla, tensione. Continuò di poliziotti e carabinieri in forza. L'ha mosso il sindaco il palazzo rosso matrone della sede di architettura di via del Corso. Lunedì ci sono stati due morti. I morti sono stati i due studenti che si sono uccisi con un colpo di pistola. Un altro studente è stato ferito. La facoltà di architettura di via del Corso è stata occupata da studenti e docenti. I docenti hanno scioperato. La facoltà di architettura di via del Corso è stata occupata da studenti e docenti. I docenti hanno scioperato. La facoltà di architettura di via del Corso è stata occupata da studenti e docenti. I docenti hanno scioperato.

## Week-end a Rimini

Due giorni di scioperi in provincia. I docenti di architettura di Rimini hanno scioperato. I docenti hanno scioperato. I docenti hanno scioperato.

Un ampio ed anche acceso dibattito si è svolto nella facoltà di architettura di via del Corso. I docenti hanno scioperato. I docenti hanno scioperato. I docenti hanno scioperato.

Da Ostia a Torvajonica, fino al Circeo palazzoni e ville rubano sabbia e spazio ai bagnanti

# ...e il cemento sulle spiagge

Torvajonica: un groviglio di orribili costruzioni - A Lavinio hanno un record: per primi, nel Lazio, hanno cominciato a costruire sull'arenile - A Nettuno uno scempio: al posto della spiaggia libera, palazzi anche di 20 piani - Devastata e distrutta la duna mediterranea: dove è rimasta è imprigionata dai recinti delle ville

## Villetta al posto delle ultime dune



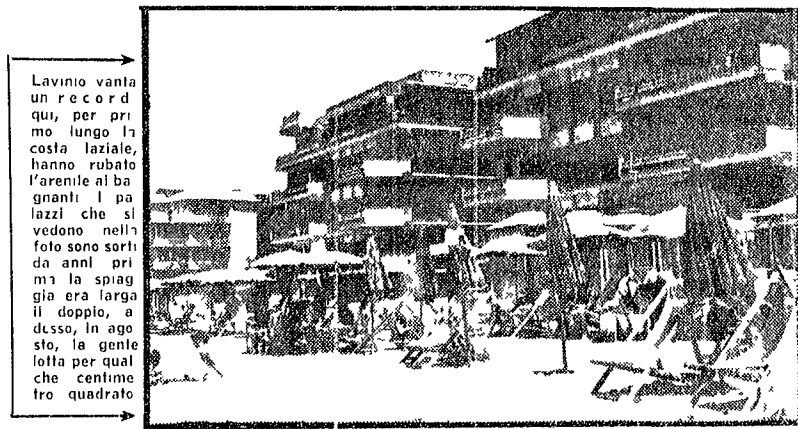
Anche gli ultimi tratti di duna mediterranea che prima dominava tutta la costa da Ostia sino al Circeo, sono stati presi d'assalto, stanno per essere distrutti. Qui, a Torvajonica, faranno più troppi palazzi. Questa è la foto di un'isola appena di spiaggia e il resto rubato da enormi palazzoni. Questo in costruzione ha sette piani dietro (non si vede) ne sta sorgendo uno di 20 e forse più piani.

## Un palazzo di 20 piani sulla sabbia



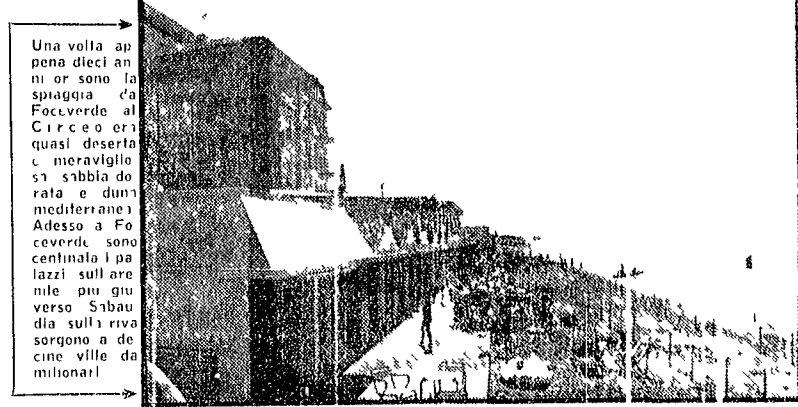
Nettuno forse, è il posto dove lo scempio è stato, è maggiore. Basta guardare la foto un filo appena di spiaggia e il resto rubato da enormi palazzoni. Questo in costruzione ha sette piani dietro (non si vede) ne sta sorgendo uno di 20 e forse più piani.

## Per primi hanno costruito sull'arenile



Lavinio vanta un record: per primo lungo la costa laziale, hanno rubato l'arenile ai bagnanti. I palazzi che si vedono nella foto sono sorti da anni prima la spiaggia era larga il doppio, adesso, in agosto, la gente lotta per qualche centimetro quadrato.

## Metà spiaggia «rubata» dal cemento



Una volta appena dieci anni or sono la spiaggia di Foccarde al Circeo era quasi deserta e meraviglia di sabbia dorata e duna mediterranea. Adesso a Foccarde il palazzo di 20 piani si erge verso il mare. Sulla duna sabbiosa sorgono a decine ville da milioni.

La duna della punta del bronzo del ferro e del cemento. Certo quest'ultima non è contemplata nei manuali ma fra molti anni quando i nostri discendenti guarderanno le fotografie della nostra spiaggia non potranno trovare definizioni migliori. Al mare il cemento è arrivato a rubare spiaggia ai bagnanti. Lungo tutto il litorale romano è scomparsa quasi completamente la sabbia. Sui macchinari c'è il tombolato e mentre le costruzioni di cinque o sei piani imbiancano sui bagnanti a pochi metri dal mare.

Cercare una spiaggia libera a parte quella di Castel Porziano che nei giorni festivi si riempie in pochissime ore diventa una impresa di enorme difficoltà. Qui un recinto in un cancello più in là un elegante scalmato che sale fino alla biglietteria di uno stabilimento si continuano a percorrere chilometri da Ostia fino a Torvajonica senza riuscire a trovare un corridoio anche piccolo che conduca all'agognato mare. In barba alla circolare del Ministero della Marina Mercantile che prevede un corridoio libero ogni 200 metri il litorale laziale da Lido di Ostia fino a Nettuno è stato quasi completamente distrutto. I proprietari di ville e palazzi.

Il suggerito arenile di Torvajonica dove appena 15 anni or sono si potevano percorrere chilometri per incontrare una costruzione e di entrare un gioiello inestricabile di case ad un piano sovrastate a loro volta da imponenti e grossolane costruzioni il tutto con uno stile architettonico indefinibile in un caos edilizio che sembra frutto della mente di un pazzo. Ecco Lavinio dove i costruttori spingono fino a sfiorare la duna. I bagnanti prendono il sole con mille apparecchi di varia del trapano elettrico e il cigolante monotono delle gru. Anche lì i castelli di sabbia e spiaggia si alzano e si parano dinanzi ai ricami allungando che senza giustamente paga e un biglietto d'ingresso varrebbe pagare (o quale il caso) fino al bagnasciuga. Poi Anzio che già da molti anni non ha un centimetro di spiaggia libera e arriviamo a Nettuno dove i costruttori a poco tempo fa un lunghissimo recinto quello che è stato il dominio incontrastato di sabbia e duna. Nulla è stato. Adesso giacchietti costruzioni a folla di fune le sue recinte in macchinari si spingono fino a lambire con le scattanti testate lo specchio del mare. La spiaggia ridotta a pochi centimetri dai bagnanti si anima ma l'aria è un altro mondo.

La duna mediterranea che nell'antico tempo era un luogo di vita e di lavoro è stata distrutta e imprigionata dai recinti delle ville. I costruttori hanno rubato la sabbia e lo spazio ai bagnanti.

La duna mediterranea che nell'antico tempo era un luogo di vita e di lavoro è stata distrutta e imprigionata dai recinti delle ville. I costruttori hanno rubato la sabbia e lo spazio ai bagnanti.

La duna mediterranea che nell'antico tempo era un luogo di vita e di lavoro è stata distrutta e imprigionata dai recinti delle ville. I costruttori hanno rubato la sabbia e lo spazio ai bagnanti.

La duna mediterranea che nell'antico tempo era un luogo di vita e di lavoro è stata distrutta e imprigionata dai recinti delle ville. I costruttori hanno rubato la sabbia e lo spazio ai bagnanti.

Giulio Borrelli

Assemblea universitari comunisti

Mercoledì 22 luglio alle ore 21 nella sede della Federazione comunista (via dei Frontani 4) si svolgerà una assemblea di tutti gli universitari comunisti. Tema della riunione è «La crisi dell'università e la linea del comunisti». Presiederà il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista romana.